

# PERCORSI

Anno XXI • N. 2 • Luglio 2022

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE TRESIVIO - MONTAGNA IN VALT.

## GUERRA IN UCRAINA, EQUIDISTANZA E FALSO PACIFISMO

*di don Battista Rinaldi,  
parroco di Montagna*

**C**i tocca tornare sul tema della guerra, perché non è finita, non sembra al termine, anzi...sembra allargarsi e inasprirsi con minacce da brivido. E nel dibattito pubblico sull'argomento mi sembra vengano a galla alcuni nodi e temi che mi pare importante contribuire a discutere, almeno mettendo in fila gli argomenti per importanza.

Il primo è la pretesa dell'equidistanza dai due contendenti in gioco. Essa non è consentita in alcuni momenti storici. Siccome è diversa la distanza tra chi aggredisce e chi è aggredito, tra chi commette crimini di guerra e chi li subisce, non si può pretendere di essere equidistanti. Ci sono dei momenti della storia dove il dramma del male, della guerra, della violenza, dell'aggressione, si erge come appello alla coscienza. Il giudizio che noi diamo in quel momento è decisivo per noi stessi e per gli altri. Mi ha colpito la riflessione di un bambino di IV elementare a cui è stato chiesto di proporre un'intenzione per una decina di rosario nel mese di

Ogni guerra lascia  
il mondo peggiore di  
come lo ha trovato.

(Papa Francesco)



maggio. Ha letto: 'se la Russia smette di combattere finisce la guerra, se l'Ucraina smette di combattere scompare l'Ucraina'. Non sarà farina del suo sacco, ma non importa. L'affermazione è chiara, chiunque gliel'abbia suggerita. Oggi non si può stare dalla parte di Putin. In nessun modo. Non possiamo non stare dalla parte degli ucraini. Dobbiamo solo scegliere il modo più adatto, in una situazione come quella che si è creata.

Papa Francesco, dal canto suo, fin dall'inizio del conflitto, non ha esitato a dire a voce alta che la guerra è una pazzia, che l'aumento delle spese militari e la corsa agli armamenti, pensando di realizzare così la pace, ►

è una falsa strada, è un soccombere alla logica di Caino.

Questo discorso, mal interpretato e mal inteso, ha suscitato 'reazioni' strane da parte dei poteri forti. L'hanno inteso come ostile alle proprie scelte politiche di sostegno anche militare al paese aggredito, per cui hanno fatto di tutto per farlo passare in sordina, senza dargli troppo rilievo. Quasi fosse un discorso che il pontefice deve fare 'per forza', per il suo ruolo, quasi per dovere: 'che cosa può mai dire di diverso? ...'

Per contro fa la sua comparsa il pacifismo, quello falso. E molti sedicenti pacifisti hanno costruito su questi pensieri di papa Francesco l'ipotesi di chiedere agli aggrediti ucraini di arrendersi all'aggressore russo, perché così si fanno meno danni; oppure hanno cercato di dare ragione a Putin per una trattativa indifferente a ogni valore in gioco, perché è un diritto per lui farsi scudo della legittima difesa nei confronti di Americani, Europa e NATO.

Va detto con estrema chiarezza che oggi il male

minore è aiutare gli ucraini a difendersi, e la non-violenza è essere presenti come resistenza attiva, anche se non armata, per aiutarli a sopravvivere. Chi dice il contrario vuole confondere le carte in tavola: nessuno ha aggredito la Russia o ha minacciato di farlo, checché si voglia far intendere. Per altro rimangono a noi quasi del tutto ignoti i motivi di tensione che da tempo logorano i rapporti tra Russia e Ucraina. Non vogliamo negarli, ma neppure avvallarli per giustificare l'aggressione ad un paese libero e sovrano, che si è autodeterminato con elezioni libere e democratiche.

Forse anche per evitare possibili strumentalizzazioni della sua posizione, papa Francesco, nell'udienza generale di mercoledì 18 maggio, in piazza S. Pietro, ha dichiarato, ancora a voce alta, quanto aveva già rimarcato più volte e cioè il diritto di un popolo aggredito a difendere la propria vita, il proprio popolo e la propria patria. Ora questo comporta, purtroppo, anche il triste ricorso alle armi. Ma è necessario che entrambe

le parti si astengano da armi proibite e che rispettino pienamente il diritto internazionale umanitario per proteggere i civili e i feriti.

Ma, naturalmente, aiutare l'Ucraina vuol dire anche continuare a percorrere le strade diplomatiche per costruire una pace duratura. Anzi, credo che la vera pace sia proprio quella che introduce il dialogo, non come strumento per le situazioni fuori controllo, ma come la modalità normale per le relazioni quotidiane. Diventare 'artigiani di pace', nel senso che questa si costruisce anche con piccole scelte che ognuno può fare ogni giorno.



# INCONTRO DEL VICARIATO CON IL VESCOVO

di *Stefano Bertalli*

**G**iovedì 21 aprile il Vicariato di Tresivio ha ricevuto la visita del Vescovo Oscar accompagnato da Mons. Ivan Salvadori, don Andrea Salandi e Don Alberto Pini. L'incontro si inserisce nel programma delle visite ai vicariati in corso in tutta la diocesi.

In premessa all'incontro, da parte del moderatore del Consiglio Parrocchiale Vicariale, sono state riportate alcune osservazioni analitiche, frutto di un lavoro congiunto effettuato in precedenza, della situazione in cui opera il nostro vicariato. Siamo ancora nel pieno di una trasformazione che da molti è stata definita epocale in quanto eravamo in un mondo nel quale ogni parrocchia aveva un parroco, ma non è più così ed eravamo in un mondo nel quale tutti, o quasi, avevano avuto una formazione religiosa e partecipavano alla vita della comunità cristiana, ma non è più così.

Di fatto, però, non siamo ancora pienamente consapevoli di questi cambiamenti e soprattutto, non abbiamo ancora adeguato gli approcci e l'azione a questo nuovo contesto.

Esagerando un po'... , continuiamo a comportarci come prima, forse sperando inconsciamente che "tutto torni a posto".

Siamo un Vicariato abbastanza omogeneo, senza nessuna parrocchia prevalente e con la presenza di alcune parrocchie piccole o molto piccole, che sono state incluse in Comunità Pastorali. Dodici parrocchie che nel 2011 avevano 9 parroci e oggi ne hanno 6. Ci sono, quindi, tre Comunità Pastorali grandi, anche se Ponte e Sazzo non lo sono ancora formalmente, e tre Parrocchie autonome su un totale di poco più di quattordicimila abitanti. Abbiamo la grazia della presenza della Comunità Santo Spirito di Colda, punto di attrazione e centro di spiritualità che condividiamo con la limitrofa città di Sondrio.

C'è un buco evidente di partecipazione dei giovani e dei giovani adulti alla vita delle comunità, che si manifesta in primo luogo con l'assenza alle celebrazioni, ma poi emerge nei momenti importanti della vita delle persone (nascita, crescita, matrimonio, malattia, difficoltà, morte). Possiamo però anche vedere qualche segnale prezioso in controtendenza:

- ci sono alcune presenze molto consapevoli e attive (anche di giovani, giovani adulti, giovani famiglie);
- Sono presenti delle buone prassi che stanno dando segnali incoraggianti, ne ricordiamo alcune:
  - esperienze di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi;
  - nuove modalità di coinvolgimento nelle celebrazioni;
  - modalità innovative di prossimità agli anziani;
  - l'azione silenziosa ma efficace della Comunità Santo Spirito;
  - la pandemia ha favorito lo sviluppo di alcuni processi di partecipazione e di comunicazione che hanno ravvivato il fuoco delle comunità:
  - il Sinodo diocesano, in molte comunità, è stato occasione per il coinvolgimento e l'incontro, anche a gruppetti e con la partecipazione di persone nuove, generando rinnovato entusiasmo.

La presenza dei due santuari, di Sazzo e di Tresivio, viene valorizzata con celebrazioni parrocchiali, vicariali e intervicariali.

Per quanto riguarda la Carità, nel Vicariato c'è qualche esperienza significativa (pensiamo a quella di Ponte in tempo di pandemia), ma strutture e processi sono ancora molto frammentati e affidati ai singoli. Con la Caritas è stato avviato un percorso di formazione, partecipazione e ►



costruzione che verrà ripreso ora a emergenza conclusa.

Il Vicariato è attivo dal 2011, da allora esiste un CPV che si ritrova regolarmente.

In questi anni l'attività del Vicariato è stata principalmente impostata, e questo forse è un punto importante di riflessione, sulla capacità delle singole parrocchie di essere autonome e autoconsistenti, salvo qualche ambito specialistico (es. preparazione al matrimonio) o qualche celebrazione "speciale" da fare insieme.

Vale la pena di anticipare che, recentemente il CPV si è riorganizzato in tre commissioni per ambito: catechesi, liturgia e carità con un progetto pastorale abbastanza articolato.

Don Andrea Del Giorgio, Parroco di Chiuro e Coordinatore del CPV, ha sottolineato come l'ascolto passi necessariamente attraverso una chiesa sempre più "in uscita" e come non a caso *Evangelii Gaudium* sia stato assunto quale testo di riferimento nel tracciare le linee guida del progetto pastorale vicariale che sono state consegnate al Vescovo.

Il tema giovani è stato affrontato in vari momenti dell'incontro. Se dalle relazioni è emerso il dato di fatto di una assenza significativa di giovani e giovani adulti nella vita ecclesiale, un messaggio di gioia e speranza è venuto proprio dal Vescovo Oscar che ha vissuto con soddisfazione l'esperienza di settecento giovani della diocesi che hanno partecipato all'incontro con il Papa

il lunedì dopo Pasqua.

Le conclusioni del Vescovo Oscar hanno preso spunto da una domanda emersa in consiglio: "Eccellenza, dopo questi incontri, che cosa avverte, quale "grido di gioia ed il grido di dolore". Il grido di gioia è innanzitutto il grido teologico di annuncio della risurrezione del Signore, nella quale crediamo. Senza la consapevolezza della gioia che nasce da questa certezza, senza questo dono che ci rende fratelli e sorelle di Cristo, senza l'annuncio di Cristo Risorto che ci deve caratterizzare, ogni nostra iniziativa sarà destinata all'insuccesso. Dall'annuncio del Risorto discendono le gioie dell'essere cristiano; la gioia di essere pastore di sacerdoti che hanno reso grazie in questa stessa giornata per il loro ministero, la gioia per avere visto i giovani che erano impazienti di "uscire dalla tana" e incamminarsi verso Roma, la gioia nel vedere un volontariato rivolto alla cura degli ultimi, la gioia di questi incontri nei quali, nonostante tutto si avverte la presenza di un popolo di Dio che cammina con fede, tutto questo testimonia che Dio c'è e cammina con noi. Coraggio, ha spronato il Vescovo, perché la Chiesa è la chiesa del Magnificat di Maria ma anche del Magnificat che ciascuno deve custodire nel proprio cuore. La gioia della nostra "differenza cristiana" che ci distingue e che ciascuno di noi deve trasmettere in un vissuto quotidiano che pare conoscere solo tristezza e disperazione.

# CUORE E MENTE: UN'ALTRA POLITICA MIGRATORIA

di *Battista Rinaldi*

**A**i primi di marzo la Commissione Europea, posta di fronte alla necessità di rispondere all'emergenza umanitaria provocata dalla guerra in Ucraina ha assunto una decisione del tutto inedita: ha per la prima volta attivato la direttiva n. 55 del 20/07/2001, relativa alla "concessione della protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati". Questa direttiva, di vent'anni fa, non era stata resa operativa mai. C'è voluta l'invasione dell'Ucraina per rendere possibile l'impensabile.

Gli aspetti salienti di questa 'apertura' sono almeno tre. Anzitutto i profughi dell'Ucraina sono esentati dall'obbligo di presentare domanda d'asilo e di sottoporsi alle complesse procedure necessarie per dimostrare di essere 'autentici rifugiati'. In secondo luogo, non dovranno fermarsi nel primo paese d'ingresso, ma potranno attraversare liberamente le frontiere interne e scegliere il luogo in cui fermarsi. Infine, il terzo elemento innovativo è l'accesso immediato al mercato del lavoro e ai servizi sociali: scuola per i minori, formazione professionale per chi intende imparare un mestiere, sanità per tutti. E poi i profughi ucraini diventano subito residenti regolari a tutti gli effetti.

Un afflato solidale sorprendente. Ma... con qualche limite. Prima di tutto, l'accoglienza incondizionata riguarda i cittadini ucraini, ma non gli immigrati stranieri in Ucraina: diversi studenti attratti da quel paese per bassi costi degli studi e costo della vita contenuto. Neppure chi fugge dalla stessa guerra ha diritto a una parità di trattamento all'ingresso nell'UE!

A quanto pare, agli occhi dei legislatori europei come a quelli dei loro elettori, alcune guerre sono peggiori di altre, e alcuni profughi sono più meritevoli di protezione di altri. Se andiamo al di là della commozione che in questo

momento suscita la tragedia ucraina, riesce difficile individuare i criteri di questa distinzione: è la vicinanza geografica? La percezione di una comune appartenenza europea? Il profilo di un flusso composto soprattutto da donne e bambini? Oppure c'entra la religione? O, peggio, la razza? La direttiva poteva essere l'occasione per una revisione complessiva delle politiche migratorie, ma questo, almeno finora, non è avvenuto. A sua volta l'Italia, con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ha recepito la norma europea e ne ha stabilito le applicazioni concrete. E per la prima volta la politica italiana dell'asilo riconosce autonomia, capacità di scelta e di responsabilità dei rifugiati, vedendoli come persone adulte in grado di cercare e trovare le soluzioni abitative più adatte a loro. In pratica il caso ucraino sta cambiando i parametri culturali con cui si era soliti considerare i nuovi arrivati e la nostra capacità di accoglierli.

Ma anche da noi una linea più restrittiva su soggiornanti stranieri in Ucraina. Esclusi del tutto studenti, lavoratori con contratto a tempo determinato, richiedenti asilo di altri paesi.

Dunque, oggi è lecito chiedersi quanto durerà la mobilitazione di questi giorni e quanto reggerà alla prova delle inevitabili difficoltà dell'integrazione di persone che nemmeno si sono preparate ad emigrare e che chiederanno servizi e aiuti di vario genere. Di certo serve il passaggio dallo spontaneismo ad un'accoglienza organizzata ed efficace. L'accoglienza spontanea dettata dal cuore, ha una forza dirompente, ma ha anche bisogno di essere incanalata in interventi ben congegnati, in grado di durare nel tempo.

Serve un'alleanza tra istituzioni pubbliche, organizzazioni della società civile, comunità ecclesiali, semplici cittadini, immigrati ucraini, per dare vita ad un'accoglienza diffusa ed efficace. Serve il cuore, ma anche la ragione. Serve la generosità, ma anche la capacità organizzativa.

# ALLA FINE IL NULLA? SULLA RISURREZIONE E LA VITA ETERNA

G. Lohfink, Queriniana, pag. 288, €. 34,0.

di don Augusto Bormolini

**L'**autore è un famoso ed importante esegeta del Nuovo Testamento. Il testo è pubblicato nella serie "Biblioteca di teologia contemporanea" da parte dell'editrice Queriniana. Pur affrontando temi profondi come quello della morte e della risurrezione è scritto con una modalità di stile semplice, chiaro e comprensibile anche da parte di chi abitualmente non affronta libri di carattere teologico. La riflessione dell'autore si sviluppa sullo sfondo mutevole e vario delle concezioni e delle attese del nostro tempo circa i temi della morte e della risurrezione. Le risposte che l'autore dà si basano sulla sacra Scrittura, sulla tradizione e sulla ragione. Con un linguaggio che non vuol essere convenzionale e scontato, l'autore fa risplendere la forza della risurrezione – la risurrezione di Cristo – che diventa poi la nostra. In particolare, mostra di parlare di eventi che non si collocano in un remoto futuro; la loro prossimità a noi, anzi, è tale da superare le nostre capacità di comprensione.

All'alternativa se dopo la nostra morte andiamo incontro al "nulla" o alla "risurrezione dei morti" generalmente noi tentiamo di sfuggire in due modi: semplicemente rimuovendo il pensiero della nostra dipartita, oppure raccontandoci una qualche soluzione mediana – del tipo: "alla fine si scompare nella natura", o "si sopravvive nei discendenti", come dicono i più raffinati. Lohfink prende in esame proprio queste soluzioni illusorie, mostrando come esse non siano delle vere possibilità. Alla fine resta un vero aut aut: o la risurrezione o l'inesorabile nulla. Ne va delle grandi domande dell'esistenza umana. Ne va dell'idea stessa di una giustizia.

Il libro si compone di cinque parti:

- 1) Che cosa si pensa riguardo all'aldilà.
- 2) Che cosa sperimentò Israele.
- 3) Che cosa venne al mondo con Gesù.
- 4) Che cosa avverrà di noi.
- 5) Che cosa possiamo fare.

Leggendo questo libro certamente non ci si annoia.



# NUOVI SACERDOTI

dalla Redazione

**S**abato 11 giugno, alle ore 10.00, nella Cattedrale di Como, il vescovo monsignor Oscar Cantoni ha presieduto il solenne rito di ordinazione presbiteriale di don Jacopo Compagnoni di Valfurva, insieme a lui il comasco don Davide Corti.

Il nostro convalligiano domenica 12 giugno ha celebrato la sua prima santa messa a Madonna dei Monti in Valfurva

*Don Jacopo Compagnoni, 26 anni il prossimo 18 settembre, è nativo della parrocchia di Santa Maria ai Monti in Valfurva. «Durante gli anni del liceo a Bormio – ci dice Jacopo – ho visto nascere l'esperienza del Sicomoro, che ho vissuto per 5 anni fino all'ingresso in propedeutica nel*



*2015. Durante il Seminario ho svolto il servizio pastorale presso la parrocchia di Gironico, la comunità pastorale di Cadorago, Bulgorello, Caslino al Piano e la comunità pastorale di Vertemate e Minoprio». Don Jacopo ha svolto l'anno del diaconato nella comunità pastorale di Sondrio.*



# Viva la vita

(di *Madre Teresa*)

La vita è un'opportunità, coglila!  
 La vita è bellezza, ammirala!  
 La vita è beatitudine, assaporalà!  
 La vita è un sogno, fanne una realtà!  
 La vita è una sfida, affrontala!  
 La vita è un dovere, compilo!  
 La vita è un gioco, giocalo!  
 La vita è preziosa, abbine cura!  
 La vita è una ricchezza, conservala!  
 La vita è amore, godine!  
 La vita è mistero, scopriilo!  
 La vita è promessa, adempila!  
 La vita è tristezza, superala!  
 La vita è un inno, cantalo!  
 La vita è una lotta, accettala!  
 La vita è una tragedia, afferrala corpo a corpo!  
 La vita è un'avventura, rischiala!  
 La vita è felicità, meritala!  
 La vita è la vita, **Difendila!**



## SOMMARIO

- |     |   |
|-----|---|
| I   | <b>GUERRA IN UCRAINA, EQUIDISTANZA E FALSO PACIFISMO</b><br><i>di don Battista Rinaldi, parroco di Montagna</i> |
| III | <b>INCONTRO DEL VICARIATO CON IL VESCOVO</b><br><i>di Stefano Bertalli</i>                                      |
| V   | <b>CUORE E MENTE: UN'ALTRA POLITICA MIGRATORIA</b><br><i>di Battista Rinaldi</i>                                |
| VI  | <b>PROPOSTA PER LA LETTURA ALLA FINE IL NULLA?</b><br><i>di don Augusto Bormolini</i>                           |
| VII | <b>NUOVI SACERDOTI</b><br><i>dalla redazione</i>  |

### INDIRIZZATE LE VOSTRE LETTERE A:

#### PERCORSI

• **PARROCCHIA DI TRESIVIO**

Via Teologi Gianoncelli, 1  
23020 Tresivio (So)

• **PARROCCHIA DI MONTAGNA IN VALT.**

Via Piazza del Monumento, 41  
23020 Montagna in Valtellina (So)

**O ALLA MAIL:**

[bollettino.percorsi@gmail.com](mailto:bollettino.percorsi@gmail.com)

Potete parlare liberamente di voi, di ciò che vi sta a cuore, della parrocchia, della società o di argomenti che avete letto.

Lettere ed e-mail di interesse comune saranno pubblicate.

Non verranno presi in considerazione articoli non firmati.

Eventuali foto potranno essere trasmesse o fatte copiare in redazione in formato jpeg.

#### **BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE TRESIVIO - MONTAGNA IN VALT.**

Direttore responsabile: Battista Rinaldi - Autorizzazione del Tribunale di Sondrio - N. 329 - 11 DICEMBRE 2002.

Stampa: Polaris - Sondrio





## LA SAGGEZZA DELLA PACE

*di don Augusto*

**N**el bollettino di Pasqua quando la guerra era da poco iniziata con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia si era parlato della guerra come di qualcosa di insensato, di contrario alla ragione, di una vera e propria pazzia. Ora i giorni di guerra continuano e la prospettiva della pace a tutt'oggi sembra ancora molto lontano purtroppo. La pazzia continua! Anche da noi in Italia si discute se è giusto o no inviare armi all'Ucraina così che possa difendersi meglio. Ma questo aiuto in armi - dicono i

Russi - non fa che prolungare la guerra. E allora? Si parla di morti come se fosse una cosa normale e naturale: più di quattromila civili ucraini tra cui molti bambini ; oltre diecimila soldati ucraini e trentamila soldati russi solo dopo tre mesi dall'inizio della guerra. A che scopo? Per impossessarsi da parte della Russia di una parte del territorio ucraino: il famoso Donbass dove vivono molti russofoni, come se la Russia non disponesse già di un territorio immenso! Questa guerra se si fosse stati saggi non doveva neanche iniziare. Perché non dare una certa autonomia a quei territori ambiti dalla Russia senza bisogno di decine di migliaia di morti, di feriti, di distruzioni di città, di profughi? Se fossero stati saggi sia gli ucraini sia i russi si doveva addivenire a questo accordo frutto di dialogo e di partecipazione anche dell'Europa e della altre grandi potenze del mondo. E invece tutti hanno guardato ai loro interessi particolari e si è scatenata la guerra. Un poeta milanese dell'ottocento quando vedeva i giovani soldati austriaci in Lombardia a combattere li aveva definiti "strumenti ciechi d'occhiuta

rapina". A me sembra che l'Ucraina, fatte le dovute proporzioni, si sta trovando nella stessa condizione.

Quando terminerà questa guerra (chissà quando) con ogni probabilità si arriverà a quel compromesso che si poteva fare prima di



sparare un colpo d'arma da fuoco.

È solo papa Francesco tra i grandi del mondo, che persiste nel contrastare la logica del “si vis pacem para bellum” cioè per arrivare alla pace bisogna mandare sempre più armi e invece sostiene la logica più saggia e più razionale, più umana, più democratica e cioè “si vis pacem, para pacem”. Saggezza vuol dire darsi da fare tutti insieme per costruirla la pace che significherebbe non più morti, non più feriti, non più

distruzioni, non più profughi.

La guerra cui anche noi italiani partecipiamo con l'invio di armi sta incidendo anche nella nostra economia: bollette del gas e della luce che crescono enormemente, minaccia di passare un inverno al freddo, aumento del prezzo dei carburanti, accoglienza dei profughi che a lungo termine provocherà dei problemi... Ecco perché si può dire che la guerra è sempre una pazzia. Solo la pace è saggezza.

## VITA PARROCCHIALE

### MESE DI MAGGIO IN SANTUARIO

Come da tradizione lungo le sere del mese di maggio si è recitato il S. Rosario nel nostro Santuario. Abbiamo accolto anche quest'anno l'invito di papa Francesco a pregare nei santuari mariani ogni giorno per la pace in Ucraina come lo scorso anno avevamo pregato per la cessazione della pandemia. Una sera alla settimana il rosario è stato animato da un gruppo di ragazzi della catechesi accompagnati dalle loro catechiste.

### VISITE AL SANTUARIO

Cessato il divieto di assembramento nelle chiese, sono riprese le visite di Gruppi al nostro Santuario.

**Domenica 1° maggio** è stata la volta di un gruppo di 50 persone provenienti da Bollate (MI).

**Giovedì 6 maggio** hanno concelebrato la S. Messa in S. Casa i Sacerdoti ricoverati nell'Istituto S. Croce di Como. Erano accompagnati anche da due operatrici. Ha presieduto la celebrazione il responsabile don Gabriele Martinelli e hanno concelebrato don Enea Gusmeroli, Don Albino Casati, Don Vittorio Ferrari, don Gianfranco Ciapponi, Don Gianpaolo Acquistapace, don Giorgio Della Valle, don Mapelli Giovanni.

**Giovedì 19 maggio** sono giunti in pellegrinaggio 50 persone del gruppo Anziani di Dervio accompagnati dal loro parroco. Ha presieduto la S. Messa don Mariano Margnelli nuovo parroco di Ponte, Sazzo e Arigna.

**Sabato 21 maggio** è stata la volta di un folto gruppo di visitatori provenienti da Monza.

**Giovedì 26 maggio** un gruppo di 12 preti dell'Alta Valcamonica hanno voluto concludere l'anno pastorale con la celebrazione della messa nel nostro Santuario presieduta dal loro vicario episcopale territoriale don Mario Bonomi. Dopo il pranzo hanno visitato con piacere anche la nostra chiesa parrocchiale dove hanno pregato l'ora media del giorno. (vedi foto)

**Domenica 29 maggio**, come già lo scorso anno, hanno voluto concludere l'anno catechistico con la messa nel nostro santuario le parrocchie di Piateda, Boffetto e Faedo. Essendo vacante il parroco don Angelo trasferito a Delebio, ha celebrato il parroco di Tresivio.

**Giovedì 23 giugno** hanno visitato il Santuario nel pomeriggio il gruppo “Il Villaggio di Sondrio”: volontari che si impegnano per la scuola di italiano a persone straniere.

Lungo l'estate ci sono sicuramente altri gruppi che visiteranno il nostro Santuario. Alcune di esse sono già programmate. Ad es. **Sabato 2 luglio** sarà la volta del Gruppo Unitalsi di Lecco



Preti dell'Alta Val Camonica

## PROGRAMMAZIONE CONCERTI IN S. CASA

La messa prefestiva di **Sabato 23 luglio** in S. Casa sarà animata dal Coro "Incanto" proveniente dall'Alta Valcamonica. **Domenica 24 luglio** alle ore 21 ci sarà un concerto di "Canto lirico" nella cripta del santuario. Così pure, organizzati dal Comune di Tresivio ci saranno tre concerti in cripta: **Domenica 31 luglio; Martedì 16 agosto; Domenica 4 settembre**. Un concerto d'organo e di violino ci sarà, com'è tradizione, in occasione della Festa della Madonna del Santuario. Invece un concerto d'organo (Giuseppe Tampini) e di tromba (Baruffi Matteo) si è tenuto in chiesa parrocchiale **Martedì 21 giugno**.

## BUSTE PASQUALI

Le buste distribuite nel bollettino di Pasqua sono state **circa 700**. Attualmente ne sono **rientrate 99** con la somma di €. **3.795,00**. Un sentito grazie a tutti coloro che si ricordano di sopperire ai bisogni economici della parrocchia. L'opera di ristrutturazione della casa del Santuario ormai completata ha visto aumentare di molto il preventivo. E anche le bollette della luce (11) e del gas (3) come tutti sanno sono cresciute tantissimo. Quindi se qualcuno si fosse dimenticato della busta parrocchiale può porre rimedio anche con una busta non intestata! A proposito della casa del santuario per non avere ulteriori spese per

l'arredamento dobbiamo ringraziare due offerenti: la fam. di Pietro Scibona e Nicoletta Moretti di Ponte che ha offerto una cucina seminuova e la fam. di Renata Giacomelli e Maiolani di Oga che ha offerto l'arredamento completo per più locali insieme a biancheria varia. Un ringraziamento va anche ai volontari Alpini e della Protezione civile di Tresivio e di Piatta che hanno fatto il trasporto in due giornate con due mezzi.

## FESTE ESTIVE

Anche quest'anno per il terzo anno consecutivo durante l'estate non si svolgeranno alcune delle tradizionali **sagre delle contrade**: in particolare di S. Antonio, di S. Tommaso e di S. Rocco. Ci sarà invece la sagra in occasione della festa dei **Santi Patroni Pietro e Paolo** che quest'anno celebreremo in maniera ordinaria mercoledì **29 giugno**, giorno della memoria e in modo solenne **Domenica 3 luglio**. Ci sarà anche la **Festa degli Alpini** a S. Stefano **domenica 7 agosto**. La festa della **Natività di Maria** cui è dedicato il nostro Santuario la celebreremo **domenica 11 settembre** e sarà preceduta da una novena di preparazione a partire da sabato 3 settembre. Per l'occasione in precedenza saranno in vendita anche i biglietti della Lotteria.

**Il Grest** per i nostri ragazzi quest'anno si terrà da **lunedì 18 luglio a venerdì 5 agosto**. Le iscrizioni si raccolgono online sul sito della parrocchia di Tresivio.

## RASSEGNA CORALI PARROCCHIALI

Quest'anno, dopo la pandemia, riprende la Rassegna delle Corali Parrocchiali organizzata dalla parrocchia di Tresivio. Si terrà **Sabato 15 ottobre** in Santuario. Come sempre alla rassegna è abbinato uno scopo benefico. Le offerte che i partecipanti daranno saranno devolute alla Piccola Opera di Traona. Nell'occasione un operatore dell'istituto sarà presente per presentare l'attività che da molti decenni svolge quella struttura.

## ADOLESCENTI A ROMA

*Lucia Trabucchi*

**M**entirei se dicessi che il viaggio a Roma non è stata un'emozione. Sicuramente quella giornata è stata un'avventura non solo per me, per noi pochi, ma per mille e altri diecimila ragazzi. Lunedì 18 aprile, Pasquetta: il papa chiama a San Pietro tutti gli adolescenti italiani a Roma. È la prima volta che il papa chiede a così tanti giovani di riunirsi con così poco preavviso. Sembra una giornata come tante al Vaticano, invece la piazza è piena dei sorrisi di ottanta mila ragazzi.

Non riesco a pensare lucidamente al momento in cui il papa è passato tra i giovani: da una parte l'euforia che mi aveva preso in quel momento mi ha impedito di ricordare tutto nei minimi dettagli, dall'altra ero troppo concentrata a non essere schiacciata da tutti quelli che provavano ad avvicinarsi alle barriere per riuscire a vedere il papa. Ma nonostante il fastidio, sono riuscita ad essere contenta di quel momento, ed oggi, a

quasi un mese e mezzo da quel giorno, non posso che vedere quei secondi come un ricordo felice: tutti erano felici e tutti urlavano, cantavano, tutti erano in ascolto di una sola persona.

Forse quello che più mi ha colpito è stato il gesto e il pensiero del papa rispetto al suo discorso, sebbene quest'ultimo fosse davvero bello: dopo una pandemia durata due anni, perché ha proprio chiamato noi giovani, se non per darci una spinta a ripartire? Avrebbe potuto riunire tante altre persone, eppure siamo stati scelti proprio noi, ed io ho avuto la possibilità irripetibile di essere lì, di rispondere ad un appello lanciato con forza. "Illuminate le vostre paure, vivete con coraggio", ci ha detto il papa, "e siate felici!". Come possono parole che sentiamo dirci ogni giorno colpirti così all'improvviso, mi sono chiesta. Poi l'ho capito: è perché senti che quel messaggio non è rivolto solo a te, serve ad aiutare tutti quelli che in fondo al cuore hanno quel tuo stesso bisogno; capisci di non essere il solo ad aver bisogno di una mano per ripartire. E quell'aiuto viene da quelli che, come me, sono venuti a rispondere: "Sì, ci siamo. Ripartiamo".

---

## LA CROCE SUL CALV CORREDO DEL LUOGO SACRO

*Giorgio Gianoncelli*

**P**er le nuove generazioni del luogo e per le persone che si trovano a passare lungo le strade di Tresivio, se alzano lo sguardo verso la sommità della collina del Corno (o Calvario), vedono la chiesetta e la croce che svetta al fianco della stessa sul lato settentrionale.

Per deduzione logica tutti legano la Croce e la chiesetta in un quadro unico realizzato nello stesso periodo. Non è così. La chiesa è stata costruita nel XVII Sec. e dedicata alla morte di Cristo, mentre la croce, oggi in materiale ferroso

ieri di legno, è stata installata, solamente nel XX Sec. ed è andata così.

Nell'anno 1935 il Governo del regime fascista dichiara guerra al Re dei Re Hailè Selassie di Abissinia. Per questa guerra passa una ventata forsennata di nazionalismo e grandezza della Patria in marcia per la conquista dell'Impero.

Per l'occasione i capi del fascismo tresiviasco sono molto attivi e impegnati nello sviluppo dell'ideale totalitario. Non hanno esitazione, la Bandiera Nazionale deve sventolare nel terziere di mezzo della Volturena -Valtellina. Detto e fatto. Costruiscono il basamento in cemento,



la gabbia di sostegno in ferro e impiantano una lunga antenna di legno locale, dove issano la Bandiera italiana per farla sventolare sulla valle.

Arriva l'8 settembre 1943 con lo sfascio totale del fascio e la guerra di Liberazione. Nascono le formazioni Patriottiche (oggi declinate in Partigiani), Tresivio è comune attivo, si forma in modo autonomo il Gruppo Patrioti di Boirolò, in seguito in casa Corti è costituita la grande formazione valtellinese di "Giustizia e Libertà" il cui Commissario è Plinio Corti, Persona di riferimento del Comitato di Liberazione Nazionale Lombardo.

Con la fine dell'inverno dell'anno 1945 le Forze Alleate muovono i reparti verso le città del Nord; Milano, Torino e Venezia, mentre i Patrioti dalle montagne stringono per accerchiare e contenere l'aggressione nazifascista.

Il reparto tresiviasco sul *Calv* leva l'antenna della Bandiera, piega l'anello della gabbia verso il fondo valle pronto per infilare la canna di un cannoncino, per il ben servito al nemico in caso di brutte intenzioni. Il cannoncino non ha mai mandato i suoi messaggi di fuoco. Non c'è stato bisogno, perché i nazifascisti passavano lungo lo stradone con le orecchie penzolari e ben guardati a vista.

Il mese di maggio dell'anno 1945 l'Italia è fuori dal turbine delle disastrose guerre, le popolazioni hanno il bel da fare per ricominciare a vivere; gli uomini che hanno fatto ritorno, hanno dovuto affrontare la ricostruzione e non hanno perso tempo.

Nel corso dell'estate 1945 arriva in Tresivio il gio-

vane prete Don Enrico Cipriani, chiavennasco di origine, per affiancare nello svolgimento del ministero l'Arciprete Don Rizzieri Salvadalena, anch'egli chiavennasco. Don Enrico è chiamato il Teologo ed è molto animato con la gioventù del luogo. Trascinatore, organizzatore di eventi sociali, educatore culturale e di iniziative colmo. Per il giovane prete nasce spontanea l'idea della Croce. Vista la struttura di sostegno già esistente, affiancare la Croce a una chiesa per i fedeli e per tutti, è cosa normale. Don Enrico chiede all'Ente Frazione una pianta adatta e, con una frotta di giovani e ragazzi, dal Dosso della Croce sopra la contrada di Piedo, il tronco dell'albero pulito dai rami raggiunge il *Calv* e diventa la prima Croce Cristiana a fianco della Chiesa.

Con il passare degli anni le intemperie hanno danneggiato il legno di pino e con l'Arciprete Don Mario Simonetta, per opera di Rinaldo Carlini fabbro, la Croce è realizzata in materiale ferroso.

Negli anni '70, tempo di rivoluzione ideologica inconcludente, alcuni giovani studenti reclamano il diritto all'utilizzo laico della Croce e in occasione del 25 Aprile e Primo Maggio, nottetempo salgono al Golgota e issano la Bandiera Rossa, simbolo dell'Unità Internazionale patriottica e del Lavoro.

# OFFERTE per la SANTA CASA

Dopo quelle pubblicate sull'ultimo numero del Bollettino, sono pervenute le seguenti offerte:

3 apr.	Offerta da pellegrini pro Santuario	33,50
20 apr.	Da Coro S. Mauro per utilizzo cripta mesi feb/mar/apr. 22	700,00
22 apr.	Offerta da visitatori Santuario	50,00
1 mag.	Offerta da visitatori di Bollate per il santuario	100,00
2 mag.	Offerta da visitatori Santuario	50,00
21 mag.	Offerta da visitatori di Monza pro Santuario	30,00
21 mag.	Offerta Per il Santuario in occasione servizio liturgico	100,00
22 mag.	Offerta per il Santuario da Gruppo Anzini di Dervio	146,00
25 mag.	Offerta da visitatori di Bormio pro Santuario	50,00
26 mag.	Offerta da preti Alta Valcamonica pro Santuario	100,00
28 mag.	Offerta pro Santuario dai maestri del lavoro prov. Sondrio	50,00
29 mag.	Dalla comunità pastorale di Piateda pro santuario	25,00
5 giu.	Offerte da ingresso in cripta Cori Desdacia e C. Vieck	177,70
9 giu.	Offerta da visitatori Santuario	50,00

- In data 16 maggio si è saldato il conto di sistemazione dei tre battacchi delle campane del Santuario da parte della ditta AEI con l'importo di **€ . 3.233,00**.
- In data 25 maggio 2022 per allaccio gas metano alla casa del Santuario la parrocchia ha pagato **€ . 244,00**
- In data 25 maggio 2022 al Geom. Davide De Paoli per controllo sicurezza lavori Casa del Santuario la parrocchia ha versato la somma di **€ . 4.215,90**.
- In data 25 maggio 2022 all'Ing. Stefano Zazzi per controllo idoneità statica Casa del Santuario la parrocchia ha versato la somma di **€ . 1.268,80**

# OFFERTE per la PARROCCHIA

Dopo quelle pubblicate sull'ultimo numero del Bollettino, sono pervenute le seguenti offerte:

1 apr.	Offerta N.N. da parrocchiana	30,00
1 apr.	Offerta N.N. da parrocchiana	50,00
7 apr.	Da n.1 busta natalizia	20,00
9 apr.	Offerta N.N. pro parrocchia	50,00
22 apr.	Offerte varie da bussola Calvario	49,00
30 apr.	Offerta per utilizzo salone oratorio	20,00
3 mag.	Per servizio liturgico	100,00
4 mag.	Per servizio liturgico	300,00
6 mag.	Offerta N.N. da parrocchiana	30,00
8 mag.	Per servizio liturgico	150,00
8 mag.	Offerte per gladioli	112,00
15 mag.	Per servizio liturgico	100,00
15 mag.	Offerta da coscritti 1943 in memoria di Prandi Giuseppe	120,00
24 mag.	Da Buste Pasquali (distribuite 700, rientrate 99)	3.795,00
9 giu.	Offerta per utilizzo oratorio ragazzi 3a elementare	55,00
12 giu.	Offerta N.N. pro parrocchia	20,00
12 giu.	Per servizio liturgico	150,00
16 giu.	Offerta N.N. pro parrocchia	50,00
19 giu.	Per servizio liturgico	100,00

Dopo quelli pubblicati sull'ultimo numero del Bollettino si sono celebrati:

## BATTESIMI

21 maggio 2022

**Reinaldo Castillo Leonar Luis**

di Leonardo e di Yuliet.

Residenza Via Gianoncelli. *(Vedi foto)*

12 giugno 2022

**Ippolito Elia**

di Michele e di Paretta Marika.

Residenza: Tirano.

12 giugno 2022

**Beltrama Manuel**

di Nicholas e di Dei Cas Francesca.

Residenza: Contrada S. Antonio.



## MATRIMONIO

18 giugno 2022 **Bruseghini Fabrizio con Maranta Rachele**

18 giugno 2022 **Maranga Mattia con Galli Laura**

## CRESIMA E COMUNIONE

Il 29 maggio 2022 In Santa Casa hanno ricevuto il Sacramento della **CRESIMA** e si sono accostati per la prima volta alla **COMUNIONE** i seguenti ragazzi. Ha amministrato loro la Cresima il Vicario episcopale per la Valtellina Mons. Andrea Salandi.

**Arnese Noemi, Della Patrona Carlotta, Folini Gioele, Giolito Leonardo, Mataboni Alessio, Mottalini Tommaso, Nodari Emma, Ortelli Marina Stella, Pedrotti Greta, Proh Maicol, Reynaldo Castillo Leonar Luis, Spano Davide, Stazzonelli Matteo, Zamboni Marco.**



## FUNERALI



18 aprile 2022

**PRANDI GIUSEPPE**

di anni 79

Ultimamente era alla casa di  
riposo di Ponte

20 aprile 2022

**NOBILI LINO**

di anni 92

Ultimamente era alla casa di  
riposo di Ponte

25 aprile 2022

**MENATTI VALERIO**

di anni 85

Ultimamente era alla casa di  
riposo di Chiuro

2 maggio 2022

**SPADA LUIGI**

di anni 71

Abitava in via Teologi  
Gianoncelli

## La casa della Madonna nera

*Imponente ti ergi  
Sull'ardito colle  
Eremo antico  
Di fede e decoro*

*Nei giorni di festa  
Dai monti e dal piano  
Dalle valli ridenti  
Pellegrini e viandanti  
In segno d'amore  
Di fede e oranti  
Arrivano a te*

*Per chiedere a Maria  
Che abita lì*

*Un segno di pace  
Per tutti quei dì  
Che ancora separa  
L'incontro lassù*

*Nera Madonna  
Aiutaci tu  
A rinsavire coloro*

*Che nel nome tuo vero  
Con poco riguardo*

*Sol pensano all'oro.*

*Giorgio Gianoncelli*

